



LA VERTENZA. No dei sindacati ai contratti di solidarietà per gli oltre tremila dipendenti Seus, la società del 118

Ambulanze in Sicilia, ora si rischia lo sciopero

PALERMO

I sindacati dicono di «no» ai contratti di solidarietà per gli oltre tremila dipendenti della Seus, la partecipata della Regione che gestisce il 118, e si dicono pronti allo sciopero. Una posizione che Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl hanno assunto con una lettera inviata all'assessore alla Sanità, Lucia Borsellino, al presidente della Regione, Rosario Crocetta, e al presidente della Commissione Sanità all'Ars, Pippo Digiacomo, per chiedere a tutti un incontro urgente «sul futuro lavorativo degli operatori del servizio». Le tre sigle confederali del pubblico impiego hanno già dichiarato un nuovo «stato di agitazione» e annunciano di essere pronti anche «allo sciopero in assenza di risposte da parte del governo». Uno sciopero che potrebbe avere ricadute sui servizi

svolti dalla Seus e quindi anche sull'attività delle ambulanze.

I segretari Michele Palazzotto (FpCgil), Luigi Caracausi (Cisl Fp) e Enzo Tango (Uil Fpl) chiedono «l'immediata attuazione del piano industriale, il rispetto degli accordi stipulati, l'impegno del governo a bloccare qualsiasi ricorso a contratti di solidarietà», ma anche «l'impegno delle aziende sanitarie socie a mantenere e stabilizzare le attività svolte in regime di convenzioni di servizio con la Seus, così come previsto in tutti gli atti di programmazione politica economica e finanziaria».

In pratica, sono le convenzioni con cui le Asp dovrebbero prendere in carico i circa 400 operatori del 118 che nei mesi scorsi, dopo appositi corsi, sono stati riqualificati come operatori socio-sanitari proprio per svolgere «servi-



Gaetano Montalbano

zi secondari» e quindi uscire dal libro paga della Seus. Finora le convenzioni sono state pagate con importi tra loro diversi e spesso inferiori a quanto - circa 18 euro all'ora - quel personale costa alla Seus. Tuttavia, tra pochi giorni

dovrebbe arrivare una novità fondamentale per evitare i contratti di solidarietà: in seguito a uno studio condotto dall'assessorato alla Salute, infatti, sarà ufficializzato il costo unico dei servizi secondari da corrispondere alla Seus.

Stamani alle 11, il Consiglio di Gestione della Seus presieduto da Gaetano Montalbano terrà una conferenza stampa negli uffici della Presidenza per ribadire le ragioni per le quali è stato richiesto il ricorso ai contratti di solidarietà. Ipotesi non condivisa dal direttore generale Angelo Aliquò e dai sindacati, mentre il presidente della Regione, Rosario Crocetta, ha annunciato la necessità di una riduzione concertata e per un breve periodo dell'orario di lavoro, «in attesa di ricollocare nell'Asp i lavoratori in esubero». (FP)